

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
RAGUSA**

Estratto dal Registro delle Deliberazioni

Deliberazione n. 97 del 10 luglio 2012

L'anno duemiladodici il giorno dieci del mese di luglio alle ore 15,30 nella Sede della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ragusa, a seguito di apposita convocazione, si è riunita la Giunta Camerale.

Presiede il dott. Sandro Maria Gambuzza Presidente

e sono presenti altresì:

- Giovanni Brancati - Componente
- Angelo Chessari - “
- Giuseppe Drago - “
- Giuseppe Grassia - “

Assenti giustificati: -----

Per il Collegio dei Revisori dei Conti è presente Luisa Iabichella

Assiste il Dott. Carmelo Arezzo, Segretario Generale dell'Ente.

Si dà atto della verifica del numero legale dei presenti al momento della assunzione della presente delibera.

(OMISSIS)

Deliberazione n. 97

OGGETTO: ISTANZA DI RIAMMISSIONE IN SERVIZIO DOTT. BRUNO MORELLO, EX DIPENDENTE CAMERALE – ESAME RICORSO AL GIUDICE DEL LAVORO DEL TRIBUNALE DI RAGUSA – CONSEGUENTI DETERMINAZIONI

- Tenuti presenti i provvedimenti relativi all'istanza di riammissione in servizio del dott. Bruno Morello, già dipendente in servizio della Camera di Commercio di Ragusa, datata 4.2.2008;
- Preso atto che la Regione Siciliana nella seconda metà del 2008 imponeva agli enti vigilati il divieto assoluto di assunzione, come si rileva puntualmente dalla copiosa documentazione pervenuta all'Ente camerale;
- Vista, in particolare, la deliberazione n. 71 del 18.5.2009, con la quale la Giunta Camerale, ai sensi dell'art. 132 del citato D.P.R. 10.1.1957, n. 3, prendeva in esame la domanda dell'interessato ed alla luce del richiamato divieto assoluto di assunzione imposto dalla Regione Siciliana, decideva di incaricare l'Area I – Servizi Interni della Camera di avviare l'iter per la eventuale definizione della riammissione in servizio del dott. Bruno Morello richiedendo specifica autorizzazione all'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Organo di vigilanza, in deroga al predetto divieto;
- Vista la successiva corrispondenza tra la Camera di Commercio e l'Assessorato Regionale, Organo di Vigilanza, dalla quale si evince, tra l'altro, la conferma del permanere del divieto di assunzione, atteso che l'Assessorato indicava nella Giunta Regionale di Governo l'organo deputato alla eventuale concessione della deroga al predetto divieto;
- Rilevato, inoltre, che i provvedimenti della Camera relativi al fabbisogno di personale (art. 6 D.Lgs. n.165/2001), pur prevedendo la necessità di assunzione di nuove unità di personale, non contempla tra di esse figure con la qualifica propria del dott. Morello;
- Vista la nota datata 17.11.2011, con la quale lo Studio Legale dell'avv. Francesco Stornello, in nome e per conto del dott. Morello, in merito all'argomento, diffidava la Camera di Commercio di Ragusa a determinarsi definitivamente sulla domanda di riammissione in servizio proposta dal dott. Morello e, in presenza dei presupposti, di riammetterlo in servizio, assegnando un termine di trenta giorni, decorso il quale si preannunciava l'interessamento delle opportune sedi giudiziarie, finalizzato a tutelare i diritti del dott. Morello;
- Vista la deliberazione n. 162 del 13.12.2011, con la quale la Giunta Camerale, a fronte della predetta diffida, nel confermare la decisione di subordinare l'esame della richiesta di riammissione del dott. Morello, tenendo in considerazione la non previsione di assunzione di nuovo personale della stessa qualifica del citato ex dipendente, conferiva incarico all'avv. Mario Zappalà, del Foro di Catania, di riscontrare la predetta diffida, al fine di evidenziare le ragioni ostative alla valutazione della richiesta dell'infondatezza del preteso "diritto" e la piena discrezionalità della Camera in ordine alla opportunità della eventuale riammissione;

- Preso atto della risposta alla diffida datata 20.12.2011, a firma dell'avv. Mario Zappalà, a seguito dell'incarico affidato dalla Camera, acquisita agli atti;
- Preso atto del ricorso del dott. Morello, per tramite l'avv. Francesco Stornello, al Giudice del Lavoro del Tribunale di Ragusa, notificato in data 13.6.2012, con il quale il citato dott. Morello chiede al Giudice di dichiarare l'illiceità della condotta della Camera nella questione in argomento, la riammissione in servizio dello stesso, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni patrimoniali discendenti dalla mancata assunzione;
- Rilevato che il Giudice del Lavoro ha già fissato l'udienza per il 19.12.2012 e che è necessario che la Camera confermi la legittimità dei suoi atti, la giustezza della sua condotta, tuteli i suoi interessi e resista in giudizio, mediante la nomina di un legale;
- Ritenuto di potere confermare l'incarico anche in questa occasione all'avv. Mario Zappalà, riconosciuto esperto in materia amministrativa e del lavoro, che si è già occupato dell'argomento;
- Rilevato, infine, che il superiore incarico e la conseguente spesa, a norma dei chiarimenti ministeriali e, per ultimo, della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 5544 del 15.6.2006, in quanto prestazione professionale, la cui competenza non risulta essere presente tra le risorse interne dell'ente e i cui adempimenti sono indispensabili, non rientra nei limiti di spesa previsti dalle disposizioni sul contenimento della spesa;
- Sentito il parere favorevole del Segretario Generale;

la Giunta Camerale, all'unanimità,

DELIBERA

1. per tutto quanto espresso nella parte narrativa, di resistere nel giudizio promosso dal dott. Bruno Morello, già dipendente della Camera, tendente ad avere riconosciuto da parte del Giudice del Lavoro del Tribunale di Ragusa la riammissione in servizio, così come risulta dal ricorso notificato alla Camera in data 13.6.2012, la cui udienza è fissata al 19.12.2012, respingendo tutto quanto con esso richiesto dal ricorrente e confermando la legittimità degli atti della Camera e la giustezza del suo comportamento;
2. di conferire all'avv. Mario Zappalà del Foro di Catania, ampio mandato a rappresentare la Camera e a tutelarne gli interessi, evidenziando, come già contenuto nella risposta alla diffida a suo tempo inoltrata, le ragioni ostative alla valutazione della richiesta di riammissione in servizio formulata dal dott. Morello e la totale infondatezza di un preteso

“diritto” dello stesso alla riammissione in servizio, tenuto conto della piena discrezionalità della Camera in ordine all’opportunità di tale riammissione.

(OMISSIS)